PGIS00300E - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006178 - 26/08/2020 - A13 - Sicurezza - E

AGGIORNAMENTO
Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro "A.S. 2019/2020"

**** **** ****

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

**** **** ****

ISTITUTO OMINOMPRENSIVO "SALVATORELLI-MONETA"
Via Cardinale F. Satolli, 4
Marsciano (PG)

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

INDICE DEL DOCUMENTO

1 - Premessa _____ *3*

2 - Criteri di valutazione _____ *5*

2.1 - Valutazione dei rischi connessi alle condizioni di sicurezza del lavoro _ 5

2.2 - Valutazione dei rischi connessi alle condizioni igienico sanitarie del lavoro _____ 6

3 - Strumenti di valutazione _____ *7*

4 - Misure di tutela _____ *8*

5 - Aspetti organizzativi _____ *10*

6 - Fattori di rischio _____ *13*

7 - Sicurezza del lavoro _____ *14*

8 - Igiene del lavoro _____ *16*

8 - Agenti di rischio biologici _____ *17*

9 - Agenti di rischio di natura fisica _____ *19*

9.1 - Rumore _____ 19

9.2 - Vibrazioni meccaniche/scuotimenti _____ 20

9.3 - Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti (NIR) _____ 21

9.4 - Microclima _____ 21

9.5 - Illuminazione _____ 22

10 - Agenti di rischio chimici _____ *23*

11 - Altri agenti di rischio chimici _____ *24*

12 - Agenti di rischio di natura ergonomica _____ *25*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

12.1 - Lavoro al video terminale 26

12.2 - Movimentazione manuale dei carichi pesanti 27

12.3 - Posture incongrue 28

12.4 - Movimenti ripetitivi 28

13 - Rischi specifici delle lavoratrici madri 29

14 - Organizzazione 31

15 - Fattori "psicologici" 31

15.1 - Fatica mentale 32

15.2 - Burn-out syndrome 32

15.3 - Mobbing 33

15.4 - Stress lavoro correlato 33

16 - Valutazione del rischio incendio 35

17 - Sorveglianza sanitaria 38

18 - Profili di rischio 40

19 - Organigramma della sicurezza 43

20 - Riferimenti normativi 44

21 - Allegati 45

22 - Conclusioni 45

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

1 - Premessa

Il presente documento viene elaborato in conformità a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1 del D. Lgs. 81/2008 e costituisce aggiornamento ai precedenti documenti di valutazione dei rischi.

In esso viene illustrato il complesso delle operazioni concernenti il percorso di valutazione dei rischi secondo quanto previsto dall'articolo 28 del medesimo Decreto nonchè le misure di prevenzione attuate e quelle programmate ai fini della tutela della salute dei lavoratori.

La valutazione del rischio viene intesa come momento conoscitivo fondamentale del processo di prevenzione di cui al D. Lgs. 81/2008 attraverso la quale il Datore di lavoro propone di:

- *evidenziare le condizioni di rischio lavorativo per la salute e la sicurezza dei lavoratori;*
- *stimare il contenuto lesivo del lavoro e degli agenti di rischio ad esso connessi;*
- *individuare i possibili effetti avversi connessi alle condizioni di lavoro e di rischio;*
- *individuare misure di prevenzione atte ad abbattere o contenere i fattori di rischio ed a perseguire il raggiungimento del benessere psicofisico dei lavoratori.*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

Il processo di valutazione del rischio è prioritariamente diretto alla tutela dei lavoratori dell'Istituto Omnicomprensivo ed in tal senso solo indirettamente viene a prendere in considerazione le problematiche relative alla tutela della salute e della sicurezza di soggetti diversi dai lavoratori (alunni, visitatori delle strutture scolastiche), rimandando in tal senso a norme e responsabilità diverse da quelle inerenti la tutela della salute dei lavoratori. La presenza di tali soggetti viene invece presa in considerazione relativamente alle fattispecie in cui essa può determinare o influenzare la condizione di rischio dei lavoratori (antincendio, evacuazione, emergenza).

Il processo di valutazione è stato articolato in momenti diversi e così definibili:

- *individuazione dei luoghi di lavoro e loro ricognizione attraverso accessi diretti o l'uso di strumenti informativi;*
- *individuazione delle lavorazioni caratterizzanti l'attività di gruppi omogenei di lavoratori attraverso la verifica diretta delle operazioni di lavoro o attraverso le indicazioni fornite dalla direzione didattica;*
- *individuazione dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori;*
- *individuazione delle misure di tutela.*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

2 - Criteri di valutazione

Nel percorso di valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori sono stati adottati i seguenti criteri:

2.1 - Valutazione dei rischi connessi alle condizioni di sicurezza del lavoro

1) *Confronto con gli standards di sicurezza fissati dalle specifiche norme nazionali vigenti e dalle norme tecniche vincolanti correnti;*
2) *Confronto con indicazioni dettate da organismi tecnico preventivi accreditati;*
3) *Confronto con indicazioni diverse provenienti dalla evoluzione delle conoscenze tecnico scientifiche.*

Il rispetto degli standards di cui al punto 1) è stato ritenuto come condizione inderogabile minima di accettabilità della situazione in esame e dell'eventuale rischio residuo.

Per le attrezzature rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 17/2010 (Direttiva Macchine), la condizione suddetta è definita dal riscontro del marchio CE e dalla documentazione accessoria.

Gli standards di cui ai punti 2) e 3) definiscono invece gli obiettivi di sicurezza su cui articolare gli eventuali ed ulteriori interventi migliorativi da attuare.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

2.2 - Valutazione dei rischi connessi alle condizioni igienico sanitarie del lavoro

1) *Confronto con valori limite di esposizione dei lavoratori o ambientali o con standards igienici ed ergonomici dettati dalle norme di legge;*
2) *Confronto con valori limite di esposizione/ambientali dei lavoratori o con standards igienici ed ergonomici indicati da organizzazioni tecnico scientifiche accreditate;*
3) *Confronto con indicazioni diverse provenienti dalla evoluzione delle conoscenze tecnico scientifiche.*

Il rispetto degli standards di cui al punto 1) è ritenuto condizione inderogabile minima di accettabilità della situazione in esame e dell'eventuale rischio residuo.

Gli standards di cui ai punti 2) e 3) definiscono invece gli obiettivi su cui articolare gli eventuali interventi migliorativi. La stima del rischio e la sua accettabilità sono quindi definiti, mediante il confronto diretto o induttivo, con i valori limite sopraindicati.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

3 - Strumenti di valutazione

Nel processo valutativo sono stati inoltre utilizzati i seguenti strumenti di valutazione:

- *Ricognizione diretta dei luoghi di lavoro;*
- *Analisi dell'attività, delle mansioni e della organizzazione del lavoro*
- *Revisione dei dati infortunistici*
- *Consultazione della letteratura tecnico/scientifica specifica*
- *Prescrizioni degli organi di vigilanza inerenti la prevenzione dei luoghi di lavoro*
- *Ricognizione documentale relativa alle seguenti certificazioni obbligatorie:*

  Autorizzazione di agibilità

  Prevenzione incendi (C.P.I. ove previsto)

  Impianto elettrico

- *Ricognizione documentale relativa ad impianti (ove presenti) soggetti a denuncia e verifica periodica obbligatoria da parte dell'Ente Pubblico:*

  Impianti di messa a terra

  Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

  Generatori di calore

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

4 - Misure di tutela

La rimozione dei fattori di rischio e l'azione di miglioramento delle condizioni di lavoro conseguente alle indicazioni fornite dal processo di valutazione dei rischi, procederà secondo una gerarchia che prevede i seguenti momenti attuativi:

- *Misure di rimozione/contenimento degli agenti di rischio*
- *Misure organizzative/comportamentali*
- *Protezione personale*
- *Controllo sanitario*
- *Informazione e formazione dei lavoratori*

Nell'ambito della gerarchia di prevenzione su esposta sono state stabilite delle priorità di intervento in base ai seguenti criteri:

Priorità 1: tempi di attuazione compresi tra 1 e 3 mesi

Rimozione/contenimento immediato della condizione di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori

Condizioni che, sulla base di elementi ricognitivi, analitico ambientali ed espositivi e/o sulla base delle correnti acquisizioni scientifico epidemiologiche, possono dar luogo ad effetti avversi noti di gravità elevata o ad effetti avversi imprevedibili e/o incontrollabili per tipo e gravità, immediati o dilazionati nel tempo e potenzialmente coinvolgenti più lavoratori.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

Priorità 2: tempi di attuazione compresi tra 3 e 6 mesi

Rimozione/contenimento programmato della condizione di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori)

Condizioni che, sulla base di elementi ricognitivi, analitico ambientali ed espositivi e/o sulla base delle correnti acquisizioni scientifico epidemiologiche, possono dar luogo ad effetti avversi noti, controllabili e prevedibili per tipo e gravità, sia immediati che dilazionati nel tempo.

Priorità 3: tempi di attuazione compresi tra 6 e 12 mesi

Rimozione/contenimento programmato e graduale della condizione di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori

Condizioni che, sulla base di elementi ricognitivi, analitico ambientali ed espositivi e/o sulla base delle correnti acquisizioni scientifico epidemiologiche, possono dar luogo ad eventi avversi noti e prevedibili, di gravità contenuta, facilmente controllabili, evolventi lentamente e gradualmente nel tempo.

Priorità: 4 tempi di attuazione oltre 12 mesi

Allestimento di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria e di verifica periodica.

Condizioni che, sulla base di elementi ricognitivi, analitico ambientali ed espositivi e/o sulla base delle correnti acquisizioni scientifico epidemiologiche, non sono correlabili ad eventi avversi noti o prevedibili.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

5 - Aspetti organizzativi

L'Istituto Omincomprensivo "Salvatorelli-Moneta" è composto dalle seguenti sedi:

- Scuola Secondaria di 1° Grado "Brunone Moneta – Marsciano
- Liceo Scientifico - Marsciano
- Istituto Professionale per il Commercio / Istituto Tecnico Meccatronico - Marsciano
- Scuola Secondaria di 1° Grado Cerqueto
- Scuola Secondaria di 1° Grado Spina

All'interno di dette strutture hanno sede i servizi e le attività scolastiche, i cui lavoratori, in relazione alle mansioni svolte, possono essere suddivisi nei seguenti gruppi omogenei principali anche ai fini del profilo di rischio lavorativo:

- personale docente
- personale amministrativo
- personale addetto ai servizi ausiliari

Per quanto riguarda gli alunni, secondo la definizione del D. Lgs. 81/2008 è equiparato al lavoratore *"l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione".*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

Le attività svolte dai lavoratori oggetto della presente valutazione sono le seguenti:

✓ Attività didattiche

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

✓ Attività amministrativa

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività:
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

✓ Servizi scolastici

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Gli alunni frequentano laboratori scientifici non comportanti, comunque, l'esposizione diretta a rischi specifici.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

✓ attività didattica

- impianto elettrico dell'edificio - videoterminali
- attrezzatura di palestra in genere.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

✓ attività amministrativa

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

✓ servizi scolastici

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

✓ attività didattica: prodotti chimici di laboratorio;

✓ attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;

✓ servizi scolastici: prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

6 - Fattori di rischio

Le problematiche affrontate nel percorso della valutazione del rischio sono state suddivise nei seguenti gruppi:

Igiene del lavoro

- Agenti fisici
- Agenti chimici
- Agenti biologici
- Agenti ergonomici
- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici

Sicurezza del lavoro

- Luoghi di lavoro
- Impianti
- Attrezzature
- Operazioni di lavoro
- Emergenze

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

7 - Sicurezza del lavoro

Le problematiche di igiene del lavoro e di sicurezza rilevabili all'interno delle strutture oggetto di valutazione sono state suddivise nei seguenti gruppi:

Sicurezza dei luoghi di lavoro
- pavimenti e passaggi
- aree di transito
- uscite
- manutenzione

Sicurezza degli impianti e delle attrezzature
- requisiti di sicurezza
- modalità d'uso
- manutenzione

Informazioni di sicurezza
- indicazioni
- segnaletica
- avvertenze

Emergenze
- antincendio
- rapida evacuazione
- sistemi di allarme

Per quanto riguarda i luoghi di lavoro il reperimento del certificato di Agibilità è ritenuto elemento fondamentale ai fini della valutazione della conformità dell'ambiente ai requisiti minimi di sicurezza vigenti.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

Per quanto riguarda i seguenti impianti soggetti a denuncia e verifica periodica obbligatoria

- *impianti di terra*
- *impianti contro le scariche atmosferiche*
- *ascensori e montacarichi*
- *generatori di calore*
- *impianti di adduzione del gas*

il reperimento della relativa documentazione è ritenuta elemento imprescindibile per un giudizio di conformità ai requisiti minimi di sicurezza. Lo stesso dicasi per la certificazione di conformità degli impianti elettrici.

Secondo quanto disposto dall'articolo 18, comma 3 del D. Lgs. 81/2008, gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso all'Istituto Omnicomprensivo "Salvatorelli-Moneta" sono a carico dell'Ente gestore/proprietario (Comune di Marsciano, Provincia di Perugia, Curia Arcivescovile). Gli obblighi relativi a detti interventi si ritengono assolti da parte del Dirigente Scolastico con la richiesta del loro adempimento Agli Enti suddetti.

Per tutte le attrezzature rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 17/2010 (Direttiva Macchine) il giudizio di conformità è subordinato al reperimento dei seguenti elementi:

- *Marchio CE*
- *Dichiarazione di conformità*
- *Istruzioni per manutenzione ed uso*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

8 - Igiene del lavoro

Le problematiche di igiene del lavoro oggetto di valutazione all'interno delle strutture in esame sono state suddivise nei seguenti gruppi principali:

Agenti fisici

- Rumore
- Vibrazioni meccaniche
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Microclima
- Illuminazione

Agenti chimici

Agenti biologici

Agenti ergonomici

- Lavoro al video terminale
- Movimentazione manuale dei carichi pesanti
- Posture incongrue
- Movimenti ripetitivi

Fattori di tipo organizzativo

Fattori "psicologici"

- Stress lavoro correlato

Di seguito vengono affrontate le problematiche generali di igiene del lavoro caratterizzanti i vari profili di rischio aziendale. *Successive e più profonde inferenze valutative saranno espresse nelle schede di ricognizione allegate in relazione a condizioni di lavoro specifiche presenti all'interno dei singoli plessi.*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

8 - Agenti di rischio biologici

Durante le attività svolte all'interno delle strutture scolastiche non è rilevabile un uso deliberato di agenti biologici e pertanto le uniche ipotesi di rischio da agenti biologici restano connesse al verificarsi di eventi avversi accidentali ed inattesi comportanti un contatto dei lavoratori con materiali contaminati.

In condizioni di lavoro, quali quelle in esame, una stima del rischio da agenti biologici e dei conseguenti effetti avversi attesi, non è quindi ottenibile attraverso una metrica ambientale/espositiva dell'agente, intesa come determinazione della sua concentrazione nell'aria o in altri mezzi, non essendo disponibili specifiche relazioni dose/risposta. Detta stima è pertanto derivabile solo indirettamente associando la dimensione del rischio al tipo di agente in questione (virulenza, trasmissibilità, resistenza...), alle condizioni operative/ambientali (intese come più o meno grande probabilità di contatto con materiali potenzialmente infetti) o alla più o meno alta possibilità del verificarsi di eventi inattesi (incidenti, infortuni..) ed in grado di favorire la diffusione di agenti biologici nell'ambiente di lavoro e la loro trasmissione al lavoratore (contagio per via indiretta, semidiretta, diretta).

Per quanto riguarda le possibili modalità di esposizione dei lavoratori, possono essere individuate le seguenti evenienze:

- contatto accidentale ed involontario con materiali biologici e/o con veicoli contaminati;
- esposizione ad aerosols microbici in corso di particolari operazioni di lavoro;

Pertanto la contaminazione da agenti biologici è da considerare un fatto collegato ad eventi del tutto inattesi come ferite o contaminazioni accidentali.

Problematiche certamente "minori" di pericolo/rischio di natura biologica sono costituite dai fenomeni di inquinamento "indoor" che le strutture in esame

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

presentano alla pari di altri ambienti di lavoro confinati. In tal senso una vasta letteratura documenta come, oltre ad altri inquinanti chimici, nell'aria confinata, siano presenti agenti biologici in grado di determinare specifici effetti tossico-allergici sui lavoratori o anche di contribuire allo sviluppo della cosiddetta "SicK Building Syndrome". Tali fenomeni che chiamano in causa agenti quali VIRUS (resp. sinciziale, influenzale, coxakie, ECHO), SCHIZOMICETI (Legionella, Staphilococco), MICETI (Aspergillus fumigatus, clavatus), PROTOZOI (Acanthamoeba, Naegleria) ed altri ancora sono frequenti soprattutto negli ambienti destinati alle collettività e/o condizionati e sono favoriti da erronea progettazione e manutenzione degli impianti, da problemi gestionali ed organizzativi del lavoro. E' quindi su tali elementi che si basa la stima dei relativi rischi. Pur se probabilisticamente più contenuto, non va dimenticato un pericolo di natura allergica e tossica legato alla presenza degli agenti in questione. Le misure di prevenzione, quindi, saranno orientate verso una corretta definizione delle procedure di lavoro da attuare in presenza di situazioni di rischio, ivi compreso l'uso di specifici dispositivi individuali di protezione ed una accurata igiene personale, ed una altrettanto attenta manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

9 - Agenti di rischio di natura fisica

9.1 - Rumore

Generalmente all'interno delle scuole non sono rilevabili sorgenti di rumore specifiche a meno che l'istituto scolastico non si trovi in un contesto urbanizzato e come tale caratterizzato dalla presenza di traffico veicolare e rumore derivante dall'attività umana che in esso si svolge.

Il rumore durante le attività didattiche può variare in relazione a numero e "caratteristiche" degli allievi, disponibilità di spazi, tipo di locali a disposizione e tipo di attività svolte.

Anche se è vero che il rumore nelle scuole difficilmente da origine a ipoacusie, può essere comunque la causa di danni extrauditivi [anche a partire da livelli di esposizione di circa 70 dB(A)] con manifestazioni che possono interessare la funzionalità digestiva, respiratoria, cardiovascolare ed il sistema nervoso.

Alcuni soggetti possono andare incontro ad effetti uditivi avversi anche a livelli inferiori a quelli descritti in virtù di una loro particolare sensibilità individuale all'agente di rischio.

Inoltre il rumore presente soprattutto durante le attività didattiche, costringe ad alzare sempre di più la voce per farsi sentire ed a chi deve effettuare abitualmente tale sforzo (docenti) può causare disfonie ed altre patologie della voce.

Sono state anche riscontrate forme di depressione, irritabilità, riduzione della memoria e turbe del sonno a carico del sistema nervoso.

Le azioni di prevenzione possibili sono sia di tipo strutturale (da effettuare eventualmente da parte dell'Ente proprietario dell'edificio a seguito di specifica richiesta) e/o di tipo organizzativo quali ad esempio:

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

- apposizione di doppio vetro alle finestre per ridurre eventuali rumori eccessivi provenienti dall'esterno;
- isolamento tra un locale e l'altro;
- insonorizzazioni per la riduzione degli effetti di riverbero;
- sistemi di isolamento da fonti di rumore esterno;
- migliore disposizione degli spazi;
- migliore organizzazione del lavoro;
- riduzione al minimo del numero di alunni all'interno di ciascuna aula;
- norme generali di comportamento da consigliare agli insegnanti, quali ad esempio:
  - non parlare troppo in fretta ma fare le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro;
  - bere molta acqua per mantenere le corde vocali idratate;
  - non fumare ed evitare di bere alcolici;
  - non bere bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione;
  - controllare il microclima degli ambienti: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali;
  - areare di frequenti gli ambienti;
  - non alzare la voce per richiamare l'attenzione;
  - non cercare di superare con la voce il rumore ambientale.

9.2 - Vibrazioni meccaniche/scuotimenti

Trattasi di un fattore di rischio non rappresentato all'interno delle attività scolastiche in quanto non vengono utilizzati mezzi e/o attrezzature in grado di provocarne la produzione.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

9.3 - Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti (NIR)

Nell'ambito delle lavorazioni svolte dai lavoratori non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti; ciò nonostante numerose attrezzature presenti anche negli uffici possono essere annoverate quali possibili sorgenti di NIR con attività di emissione estremamente contenuta sovrapponibile a quella presente nei comuni ambienti di vita. In tal senso gli schermi dei video terminali costituiscono certamente la sorgente maggiormente diffusa.

Sulla base delle condizioni operative rilevabili nei vari plessi scolastici e delle informazioni fornite dalla letteratura scientifica si ritiene comunque che i livelli di esposizione dei lavoratori siano di scarsa rilevanza ed ampiamente rispettosi dei valori limite proposti per la tutela delle persone e quindi ipotesi di effetti avversi, acuti e cronici, siano da ritenere sostanzialmente inconsistenti.

9.4 - Microclima

Gli ambienti di lavoro aziendali, in generale, sono da ritenere ambienti in cui vengono svolte attività produttive ad impegno fisico definibile come moderato e dove le condizioni ambientali (temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria), sulla base dei dati di letteratura correnti, non sono tali da poter determinare, visto anche l'impegno fisico richiesto dalle lavorazioni (definibile come lieve, <100 Kcal/h, o medio, 100-200 Kcal/h) significative alterazioni dell'equazione di bilancio termico dei lavoratori e quindi fenomeni di stress termico. Sono invece possibili, in relazione all'andamento climatico stagionale, a situazioni strutturali dei locali di lavoro od a fattispecie operative particolari transitori fenomeni di discomfort termico. Le misure di prevenzione saranno volte al controllo delle condizioni ambientali (regolamentazione della ventilazione dei locali di lavoro, condizionamento, ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento) al fine di ottimizzare la condizione ambientale oltre ad eventuali interventi di tipo strutturale da richiedere all'Ente proprietario dell'edificio.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

9.5 - Illuminazione

L'illuminazione dei locali di lavoro non si presenta, in generale, come un elemento in grado di produrre effetti avversi specifici sulla salute dei lavoratori. I locali di lavoro sono infatti serviti da sistemi di illuminazione naturale o mista (naturale+artificiale) in grado di garantire adeguate condizioni di comfort visivo. Tuttavia, in talune situazioni di particolare impegno visivo-lavorativo come in caso di lavoro al video terminale, una inadeguata condizione di illuminazione (scarsa illuminazione, riflessi, eccessiva illuminazione, abbagliamento) può contribuire a determinare condizioni di discomfort visivo e conseguenti fenomeni di disadattamento lavorativo (cefalea, astenopia, nervosismo .....).

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

10 - Agenti di rischio chimici

Come tutti gli ambienti di lavoro "indoor" le strutture scolastiche presentano problematiche di inquinamento di natura cosiddetta "antropica" (CO2, CO, SOV, PARTICOLATO) in grado di determinare effetti avversi transitori sui lavoratori, di natura irritante o sensibilizzante. In alcuni casi tali fenomeni sono strettamente connessi ad inadeguatezza igienico/strutturale dei locali di lavoro e possono essere aggravati da incongrua organizzazione del lavoro (scarso ricambio d'aria, condizionamento non efficace, sovraffollamento, presenza di fotocopiatrici in locali non ventilati, abitudine al fumo dei lavoratori, utilizzazione di sostanze volatili come detergenti, disinfettanti o di fonti di combustione in carenza di mezzi di bonifica ambientale). Tali fenomeni interessano pertanto tutti i locali di lavoro. La valutazione di detti fattori di rischio, quasi sempre contemporaneamente presenti e esplorabili solo in parte attraverso indagini metriche, discende dalla identificazione degli inquinanti, dall'esame delle condizioni strutturali, operativo/ambientali ed organizzative dei diversi luoghi di lavoro. Ovviamente il DIVIETO DI FUMARE costituisce una azione di prevenzione primaria in quanto il fumo di sigarette costituisce un inquinante ambientale estremamente pericoloso ed in grado non solo di determinare danni (bronchite cronica ostruttiva, malattie cardiovascolari, cancro del polmone.....) al fumatore attivo e passivo, ma anche di aumentare il potere lesivo di altri inquinanti aerei.

Anche l'uso di gessi, sempre meno negli ultimi anni per le dotazioni informatiche (lavagne interattive multimediali) presenti nelle scuole, può dare origine a casi di allergia a polveri derivante dagli stessi. In tale caso le misure di prevenzione proponibili sono la sostituzione delle lavagne tradizionali con strumenti informatici o l'uso di guanti in gomma.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

11 - Altri agenti di rischio chimici

Ulteriori pericoli di natura chimica sono costituiti dalle tante sostanze e materiali (solidi, liquidi, gassosi) utilizzati come detergenti, solventi, reagenti ecc. Il rischio può essere legato all'assorbimento delle sostanze per via area, cutanea e digestiva o al semplice contatto con esse, che può essere di tipo irritante e sensibilizzante acuto e cronico. In alcune situazioni, come in caso di sostanze etichettate o contrassegnate come NOCIVE o TOSSICHE o INFIAMMABILI ed altro, gli effetti tossici del prodotto possono estrinsecarsi in azioni dirette di causticazione, ustione, o in reazioni da incendio, scoppio ecc.; in dette situazioni i rischi connessi ai prodotti sono strettamente connessi alle notizie rilevabili nell'etichettatura o nella relativa scheda tecnico tossicologica e la prevenzione è affidata al totale rispetto delle indicazioni contenute in detti documenti, sia in termini di modalità di utilizzazione che di dispositivi individuali di protezione. E' evidente quindi che prodotti privi di etichettatura non dovranno mai essere utilizzati dai lavoratori.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

12 - Agenti di rischio di natura ergonomica

Nelle scuole possono esistere problematiche di natura ergonomica derivanti dalle diverse mansioni svolte. In questo caso gli elementi di valutazione sono costituiti dall'analisi ergonomica dei gesti lavorativi, dall'esame delle condizioni ambientali/operative e della organizzazione del lavoro. Un corretto rapporto tra il lavoratore ed il suo contesto ambientale/occupazionale, inteso come macchine, utensili, arredi, posizioni del corpo, movimenti produttivi, ritmi di lavoro, impegno fisico è senz'altro molto importante ai fini della tutela della salute.

In linea generale all'interno delle attività svolte negli edifici scolastici elementi di natura ergonomica compaiono in caso di attività che impongono posture coatte prolungate, come per esempio nell'uso sistematico di videoterminali o in termini di movimentazione manuale di carichi pesanti.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

12.1 - Lavoro al video terminale

Rispetto a tale agente di rischio che coniuga problematiche strettamente ergonomiche ad aspetti di igiene ambientale, la valutazione del rischio procederà attraverso la definizione della esposizione dei lavoratori (tempi e modi), delle caratteristiche del posto di lavoro, inteso come insieme dei seguenti elementi:

SCHERMO (stabilità dell'immagine, sfarfallamenti, regolabilità del contrasto e/o della brillanza, riflessi, riverberi, orientabilità)

TASTIERA (inclinata e dissociata dallo schermo)

PIANO DI LAVORO (superficie non riflettente, di dimensioni sufficienti, eventuale supporto di documenti)

SEDILE DI LAVORO (stabilità, regolabilità, eventuale poggiapiedi)

SPAZIO

ILLUMINAZIONE

RIFLESSI E ABBAGLIAMENTI

FONTI LUMINOSE

MICROCLIMA

Pertanto, le situazioni operative meritevoli di interventi di prevenzione verranno di volta in volta segnalate per i conseguenti interventi di adeguamento. Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria dei lavoratori si ritiene utile proporre il controllo sanitario solo nelle situazioni in cui si verifichi un superamento del parametro temporale di cui D. Lgs. 81/2008 e successive modificazione (20 ore settimanali anche non continuative).

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

12.2 - Movimentazione manuale dei carichi pesanti

Trattasi di un fattore di rischio esplicitamente contemplato dal D. Lgs. 81/2008. In tal senso il relativo titolo va applicato in tutti i casi in cui la movimentazione manuale di materiali di lavoro sia da considerare, nell'ambito delle mansioni svolte dal lavoratore, elemento vincolante e tipico rispetto al gesto ed alle finalità produttive. In tali casi il D. Lgs. 81/2008 fissa anche i parametri da considerare nel processo valutativo. Il titolo non comprende quindi le situazioni in cui il movimentare materiali di lavoro costituisce un fatto meramente occasionale, non caratteristico rispetto alla mansione svolta ed indifferente agli scopi produttivi e dove la tutela del lavoratore è comunque presente, ma affidata alle norme generali di prevenzione ed igiene del lavoro.

Gli elementi di valutazione sono da ricercare quindi nella analisi ergonomica della mansione, nell'esame delle condizioni ambientali/operative e nella organizzazione del lavoro. Ove possibile il giudizio sulla congruità del gesto di movimentazione verrà derivato mediante applicazione di algoritmi NIOSH/CEN, in altri casi il giudizio verrà ottenuto direttamente sulla base degli elementi precedentemente indicati.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

12.3 - Posture incongrue

A volte le condizioni di lavoro possono essere tali da richiedere al lavoratore di operare in posizioni coatte ed ergonomicamente non vantaggiose. Il tutto producendo un sovraccarico biomeccanico di alcune articolazioni (soprattutto la colonna vertebrale) che può condurre a problemi di salute (osteoarticolari, circolatori, cutanei.....), anche attraverso l'aggravamento di comuni affezioni (artropatie, malattie reumatiche, esiti di traumi, vene varicose) di cui spesso i lavoratori, specie i più anziani, possono essere portatori.

Fattori di rischio di tal genere interessano in modo particolare alcuni docenti (palestre, laboratori), gli addetti alle pulizie o anche gli addetti in ufficio.

12.4 - Movimenti ripetitivi

Trattasi di un fattore di rischio non rappresentato all'interno delle attività svolte.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

13 - Rischi specifici delle lavoratrici madri

Nell'ambito dell'Istituto Omnicomprensivo vi è la presenza di personale di sesso femminile (docente, non docente e amministrativo). Nel caso in cui se ne verificasse l'evenienza, le donne in stato di gravidanza, puerpere o in periodo di allattamento, saranno sottoposte alle misure di tutela stabilite dal D. Lgs. 151/2001 ovvero non saranno adibite, così come previsto dall'articolo 11 del medesimo Decreto, ad attività comportanti un rischio per la salute gestazionale che, all'interno dell'attività scolastica, può essere identificato in ognuna delle seguenti condizioni:

- Sollevamento di "carichi pesanti" quali ragazzi portatori di handicap, materiali didattici (faldoni e simili), dotazioni varie; possono essere interessati a tale condizione il personale docente e non docente, il personale amministrativo
- Posture incongrue possono essere interessati a tale condizione il personale docente e non docente, il personale amministrativo.
- Disagi fisici e mentali connessi all'attività svolta (da valutare caso per caso); possono essere interessati a tale condizione il personale docente e non docente, il personale amministrativo.

Le condizioni elencate possono comportare un rischio per il personale indicato durante la gravidanza e non durante la fase di allattamento.

Nell'ambito dell'attività lavorativa non vengono svolti i lavori vietati elencati negli allegati A e B al D. Lgs. 151/2001.

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa dei **rischi lavorativi** legati alla mansione unitamente all'indicazione di compatibilità alla gravidanza/allattamento.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

MANSIONE	RISCHI	COMPATIBILITA'			
		Gravidanza		Allattamento	
		Si	No	Si	No
Insegnanti	- sollevamento "carichi pesanti" (ragazzi portatori di handicap)		X	X	
	- disagi fisici e mentali connessi all'attività svolta		X	X	
Personale ausiliario	- sollevamento "carichi pesanti" (ragazzi portatori di handicap)		X	X	
Personale amministrativo	- disagi fisici e mentali connessi all'attività svolta		X	X	

Le **misure di prevenzione** che saranno attuate nel caso si verificassero le condizioni sopra indicate sono le seguenti:

- spostamento a mansione diversa e priva di rischi gestazionali (qualora possibile);
- allontanamento anticipato dal lavoro rispetto al termine dell'astensione obbligatoria;
- informazione alle lavoratrici ed al loro rappresentante per la sicurezza sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione attuate e che si intendono attuare.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

14 - Organizzazione

L'organizzazione del lavoro, in generale è congrua alle esigenze di prevenzione dei lavoratori; in alcune situazioni tuttavia assetti organizzativi non completamente adeguati (scarsità di personale, anomala distribuzione dei carichi di lavoro, mancanza di sistemi di controllo, carenza di comunicazioni.....) possono determinare un aumento del contenuto lesivo di agenti di rischio eventualmente già presenti.

15 - Fattori "psicologici"

Da tempo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la salute come uno stato di benessere completo, fisico, mentale e sociale. Quindi per salute si deve intendere non solo assenza di malattia, ma anche possibilità di utilizzare al massimo le attitudini fisiche e psichiche dell'organismo.

In alcuni casi si riscontrano stati di "non salute" e stati di sofferenza psichica non legati ad oggettivi riscontri clinici. Essi hanno comunque effetti invalidanti sulle persone che ne sono colpite e la loro origine è spesso legata al lavoro intendendo con «lavoro» il complesso di situazioni con le quali l'individuo viene a contatto nel corso della sua attività o a causa di essa. Questi stati si riscontrano spesso tra chi lavora nel terziario a contatto con il pubblico (insegnanti, educatori, personale direttivo e non docente della scuola).

Per chi lavora quotidianamente non con materie prime e manufatti, ma con esseri umani i fattori di fatica e di malessere fisico sono legati all'ambiente e all'organizzazione del lavoro, ma anche alla particolare problematicità affettiva e connessa alla delicata situazione professionale nonchè all'alta responsabilità nei confronti di terzi.

Affrontare questo aspetto del lavoro è di primaria importanza oltre che per il

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

benessere di questi lavoratori anche per quello dei loro allievi.

Tra gli operatori di questo settore si possono riscontrare vari stati di malessere, ma anche vere e proprie malattie. Di seguito vengono esaminati i più frequenti.

15.1 - Fatica mentale

Tra i lavoratori della scuola (docenti e non docenti) sono piuttosto diffusi fenomeni di fatica mentale.

La fatica mentale è il risultato del sommarsi delle diverse sollecitazioni cui una persona è sottoposta.

La fatica (sia fisica che psichica) rappresenta una forma di difesa e nel caso in cui si riproduca continuamente può portare a fatica cronica che si accompagna a cambiamenti di umore, depressione, irascibilità, nervosismo ecc.

I sintomi fisici sono: malessere generale, perdita dell'appetito, mal di testa, vertigini, insonnia, difficoltà digestive, maggior possibilità di ammalarsi.

15.2 - Burn-out syndrome

E' una malattia psicologica che colpisce soprattutto gli operatori dei servizi sociali, educativi, sanitari in genere. Letteralmente la parola burn-out descrive l'usura di un macchinario dopo un uso ripetuto. Il lavoratore viene colpito infatti da una specie di esaurimento emozionale: si sente sempre più apatico e assalito dalla futilità, perde interesse per le persone per le quali lavora, nei confronti delle quali non ha più sentimenti positivi di simpatia e rispetto, oppure attua una reazione che si può definire di "mea culpa", causata dalla sensazione di essere impotenti di fronte ai problemi che si presentano sempre uguali.

La sindrome si può manifestare in molti modi, dallo scadimento della performance all'assenteismo, a vari tipi di problemi personali (abuso di alcol e

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

droghe, conflitti familiari, malattia mentale). I segni fisici sono: sentimento di esaurimento e fatica, dolori di testa, disturbi gastrointestinali, insonnia e respiro affrettato.

I segni comportamentali sono: facilità ad irritarsi e senso di frustrazione, facilità al pianto, complesso di persecuzione, depressione, uso eccessivo di tranquillanti e barbiturici, rigidità ed inflessibilità, oppure eccessiva sicurezza, atteggiamenti di cinismo.

15.3 - Mobbing

Trattasi di una condizione di particolare disagio psichico del lavoratore che può dar luogo a sintomi vari ed a fenomeni di disadattamento lavorativo anche molto gravi, derivante dalla presenza di rapporti di lavoro particolarmente conflittuali e che pongono il dipendente in una condizione di vessazione da parte del soggetto gerarchicamente posto a livelli superiori.

15.4 - Stress lavoro correlato

E' la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e che produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche.

Le cause di stress sono innumerevoli: esso può colpire non solo persone sottoposte a sovrastimolazioni, ma anche persona sottoposte a sottostimolazioni.

Altre possibili cause di stress sono legate a:

rumore: un ambiente rumoroso provoca sovra-affaticamento di chi lavora in esso con maggior dispersione di energia, oltre a ostacolare e disturbare la

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

normale conversazione e le relazioni interpersonali;

condizioni ambientali sfavorevoli: come il microclima, l'illuminazione inadeguata ecc. Esse, mettendo m moto le capacita di adattamento dell'organismo, fanno consumare più energia, e quindi concorrono al processo di affaticamento;

ritmi di lavoro: le continue sollecitazioni e variazioni e l'eccessiva attenzione causano tensioni, sensazioni di paura, ansietà, fatica, nervosismo, depressione, solitudine e perdita di identità o individualità;

ripetitività delle mansioni, monotonia, sensazione di svolgere un lavoro noioso e privo di significato possono essere la causa di depressione e perdita di identità (ciò riguarda i lavoratori non docenti).

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

16 - *Valutazione del rischio incendio*

Nel presente capitolo vengono illustrate le procedure seguite per la valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro oggetto del presente documento.
Nel percorso della valutazione del rischio incendio si è inoltre tenuto dei seguenti elementi:

- *tipo di attività svolta;*
- *materiali immagazzinati e manipolati;*
- *attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi*
- *caratteristiche costruttive del luogo di lavoro;*
- *dimensione ed articolazione del luogo di lavoro;*
- *numero delle persone presenti*

Criteri adottati

La valutazione del rischio d'incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

a) individuazione dei pericoli di incendio
b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
c) eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio
d) valutazione del rischio residuo d'incendio
e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, individuazione di provvedimenti e misure atti ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

Pericoli identificati

- Materiale cartaceo in genere
- Arredi in legno e simili
- Tendaggi
- Generatori di calore
- Impianti elettrici
- Prodotti chimici infiammabili

Individuazione delle persone presenti sul luogo di lavoro

- Lavoratori
- Alunni
- Personale esterno

Misure di prevenzione attuate

- Designazione degli addetti incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e rapida evacuazione in numero tale da garantire la copertura di tutti i turni di lavoro
- Formazione degli addetti incaricati all'attuazione delle misure prevenzione incendi e rapida evacuazione attraverso specifico corso di formazione di cui al D.M. 10/03/1998
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Verifica periodica circa la funzionalità e l'efficienza dei mezzi di estinzione con annotazione su apposito registro
- Definizione del piano di emergenza
- Allestimento delle planimetrie di evacuazione
- Allestimento dei numeri di emergenza (115-118) presso tutte le postazioni dotate di telefono

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

Misure di prevenzione da attuare

1) Richiesta di adeguamento degli edifici scolastici alla normativa di prevenzione incendi agli Enti preposti secondo quanto dettagliato nelle schede di ricognizione allegate

17 - Sorveglianza sanitaria

Secondo quanto disposto dall'articolo 41 del D. Lgs. 81/2008, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori deve essere effettuata nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'artico 6 e qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal Medico Competente correlata ai rischi lavorativi.

I principali casi previsti dalla normativa vigente sono i seguenti:

Esposizione ad agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, ultrasuoni, infrasuoni....): controllo sanitario da effettuare nel caso in cui vengano superati determinati valori limite di esposizione

Esposizione ad agenti chimici: controllo sanitario da effettuare nel caso in cui il rischio sia classificato come non basso per la sicurezza e rilevante per la salute o in caso di esposizione ad agenti chimici pericolosi classificati come tossici, molto tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici x il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni 3° categoria

Esposizione a piombo: controllo sanitario da effettuare nel caso in cui controllo sanitario da effettuare nel caso in cui vengano superati determinati valori limite di esposizione

Esposizione ad amianto ed agenti cancerogeni e/o mutageni

Esposizione ad agenti biologici

Lavoro notturno

Esposizione ad attrezzature munite di videoterminale (VDT): controllo sanitario da effettuare nel caso in cui l'uso del VDT sia sistematico ed abituale per 20

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

ore/settimana dedotte le interruzioni (pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT oppure stabilito da contrattazione collettiva)

Movimentazione manuale dei carichi pesanti (MMCP): controllo sanitario da effettuare qualora ricorrano le condizioni di cui all'allegato XXXIII ovvero quando esiste un rischio di patologia da sovraccarico biomeccanico in particolare dorso-lombare

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione del tipo di attività svolta dai lavoratori, sarà valutata, a seguito della valutazione del rischio, la necessità di nominare il Medico Competente e la conseguente attivazione della sorveglianza sanitaria per i seguenti gruppi di lavoratori:

- addetti ad attività amministrativa (ufficio) con uso di VDT per più di 20 ore alla settimana;
- personale docente e non docente addetto alla custodia di eventuali ragazzi portatori di handicap con gravi difficoltà motorie
- personale docente e addetto ai servizi ausiliari la cui mansione comporta una esposizione ad agenti chimici valutata come "rilevante per la salute"
- personale addetto ai servizi ausiliari la cui mansione comporta sollevamento e movimentazione di carichi non occasionale

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

18 - Profili di rischio

In relazione alle attività svolte dai lavoratori ed alle relative mansioni, si ritiene di poter identificare i seguenti profili omogenei di rischio.

ADDETTI IN UFFICIO
Agenti di rischio di natura igienico sanitaria *Video terminale* *Posture obbligate*
Agenti di rischio per la sicurezza *Luoghi di lavoro* *Attrezzature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici ecc.)*
Effetti avversi correlati *Lesioni da agenti meccanici* *Lesioni da cadute/investimenti/schiacciamenti/urto* *Lesioni da agenti fisici*
Misure di prevenzione e protezione *Dispositivi di protezione individuale* (disponibilità di guanti a perdere) *Procedure di sicurezza formalizzate* *Interventi di informazione e formazione specifici* *Sorveglianza sanitaria nel caso in cui il tempo di utilizzo al VDT sia superiore a 20 ore settimanali*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

ADDETTI AD ATTIVITA' DIDATTICA
Agenti di rischio di natura igienico sanitaria *Fattori legati all'organizzazione del lavoro* *Inquinanti aerei specifici durante alcune attività di laboratorio*
Agenti di rischio per la sicurezza *Luoghi di lavoro* *Attrezzature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici ecc.)*
Effetti avversi correlati *Lesioni da agenti meccanici* *Lesioni da cadute/investimenti/schiacciamenti/urto* *Lesioni da agenti fisici* *Lesioni da contatto con agenti chimici (solidi, liquidi, gassosi)*
Misure di prevenzione e protezione *Procedure di sicurezza formalizzate* *Interventi di informazione e formazione specifici* *Sorveglianza sanitaria nel caso in cui il rischio per la salute derivante dall'esposizione ad agenti chimici sia valutato come "rilevante"*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

ADDETTI AI SERVIZI AUSILIARI
Agenti di rischio di natura igienico sanitaria *Posture incongrue* *Inquinanti aerei specifici durante le attività di pulizia* *Spostamento/sollevamento materiali*
Agenti di rischio per la sicurezza *Luoghi di lavoro* *Attrezzature elettriche* *Lavori su scale a mano*
Effetti avversi correlati ▪ lesioni da agenti meccanici ▪ lesioni da cadute/investimenti/schiacciamenti/urto ▪ lesioni da agenti fisici ▪ lesioni da sforzo ▪ lesioni da contatto con agenti chimici (solidi, liquidi, gassosi)
Misure di prevenzione e protezione *Dotazione di dispositivi di protezione individuale* (guanti di protezione contro le aggressioni chimiche, occhiali con protezione laterale, maschera di protezione per le vie respiratorie da sostanze organiche volatili) per i lavoratori la cui mansione comporta l'utilizzo di sostanze chimiche *ed indumenti protettivi* *Procedure di sicurezza formalizzate* *Interventi di informazione e formazione specifici* *Sorveglianza sanitaria nel caso in cui il rischio per la salute derivante dall'esposizione ad agenti chimici sia valutato come "rilevante" e nel caso in cui lo spostamento/movimentazione dei materiali sia vincolante rispetto all'attività svolta*

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

19 - Organigramma della sicurezza

Datore di lavoro

Michela Boccali

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Cinzia Giannangeli

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Italia Pasquini

Incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, emergenza e rapida evacuazione

v. organigramma delle emergenze e nomine specifiche

Incaricati all'attuazione delle misure di primo soccorso

v. organigramma delle emergenze e nomine specifiche

Medico Competente

Antonio Argentino

20 - Riferimenti normativi

D. Lgs. 81/2008
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Decreto 37/2008
Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici

D. Lgs. 17/2010
Attuazione della direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori

D.M. 10/3/98, Decreto 03/08/2015 ...
Norme per la prevenzione incendi

D. Lgs. 645/96
Sicurezza ed igiene del lavoro lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

D. Lgs. 151/2001
Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53

L. 11/01/1996 n° 23
Norme per l'edilizia scolastica

D.M. 26/05/1992
Norme per la prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

D.M. 18/12/1975
Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica ...

Firmato digitalmente da MICHELA BOCCALI

21 - Allegati

Le schede di ricognizione allegate costituiscono parte integrante del presente documento.

22 - Conclusioni

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Copia dello stesso sarà messa a disposizione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per quanto di competenza.

Revisione dello stesso sarà effettuata *entro 4 anni* salvo intercorrenti modifiche sostanziali delle attività svolte e/o dei luoghi di lavoro.

Marsciano,

Il Datore di Lavoro[1]
Michela Boccali

Il R.S.P.P.[1]
Cinzia Giannangeli

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza[1]
Italia Pasquini

[1] Sottoscrivono il documento per ricevuta e, secondo quanto previsto dall'articolo 28, comma 2 del D. Lgs. 81/2008, ai soli fini della prova della data